Associazione Bloomsbury Editore

Giornale Wolf

OSCOM Osservatorio di comunicazione ortoformativa multimediale

QUINDICINALE ON LINE DIRETTO DA CLEMENTINA GILY autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli – ISSN 1874-8175 del 2002

Anno XV Numero 17-18 Mondomedio Wolf 1-30 settembre 2016

Il web che uccide 2: un'altra giovane cybervittima

di **Anna Irene Cesarano**

Tiziana Cantone

Il web fa parlare ancora di sé.

Sì perché può essere tanto utile quanto pericoloso, e secondo me il compito di studiosi e utenti delle nuove tecnologie è sia insegnare i vantaggi e i benefici in ambito educativo, ma anche e soprattutto informare sui rischi e sugli interrogativi a volte inquietanti che esso solleva. Questo argomento divenuto scottante negli ultimi tempi, si fa più urgente quando a pagarne il prezzo sono persone con la propria vita.

Tiziana Cantone bella, solare, tutto comincia per scherzo. Quando gira dei video hard insieme al compagno e poi li inviano ad alcuni amici su WhatsApp. Tiziana certo non immaginava tutto quello che sarebbe successo. I video, non si sa come, finiscono in rete. È l'inizio della fine. La ragazza 31enne napoletana cerca in tutti i modi di rimuoverli, denunce che non servono a niente contro la capillare diffusione sui new media. Tiziana sprofonda in una crisi depressiva colmata in un suicidio (si impicca con un foulard) il 13 settembre 2016 nella sua abitazione a Napoli.

Posto il fatto che la ragazza era consapevole di essere filmata, ma anche che non ha mai autorizzato alla sua diffusione sul web, e bando alle stupide ciance e insulti come il caso dello stadio di Treviso o di qualche noto personaggio che si è elevato a portavoce morale (quando ovviamente non poteva), rimangono numerosi interrogativi.

Strumento o emergenza? Comunicazione o violenza? Privacy o libertà? Sono queste le nuove sfide educative da affrontare, temi complessi e cogenti della post modernità. Se Umberto Eco diceva che il dramma di internet era stato quello di promuovere lo "scemo del villaggio" a portatore di verità, siamo dinanzi a un bel problema per il quale non ci sono soluzioni pronte. Vero è che internet ha dato la parola a tutti, e il permesso di insultare anche dopo la morte (come è avvenuto per Tiziana), ma vero è, anche il fatto che non è da incolpare come strumento. Oggi si pone con forza l'urgenza di una regolamentazione da parte delle istituzioni, limitazioni e controlli alla pubblicazione di materiale e ai commenti degli users, altrimenti questa libertà di espressione e di parola oltremisura si configura come un'anomia, un disordine, un caos, che dà potere a chiunque di fare qualsiasi cosa. Il fascismo della lingua (Barthes) è proprio questo! I new media ci obbligano a dire tutto di noi, a pubblicare, a condividere, a partecipare come abitanti dello stesso villaggio.

Ma dall'altra parte dello schermo sappiamo chi c'è? Chi guarda, chi osserva, chi usa le nostre foto, o i nostri video. Il caso di questa ragazza è inquietante, più che tenerezza mi intimorisce, perché dinanzi a noi c'è una grande rete, troppo ampia per controllarla, monitorarla. In un click può spezzarsi una vita, in 5 minuti può crollare una reputazione, in un download può finire una speranza.

Si insiste in ambito educativo sulle novità che le nuove tecnologie hanno apportato e mettono a disposizione dell'utente, ma non si focalizzano i nuovi problemi che esse trascinano dietro di loro. È quanto ribadito da Derrick de Kerckhove, come scienziato umanista e guru della comunicazione, la competenza informatica deve essere anche e soprattutto accompagnata dall'attenzione ai disagi e alle difficoltà quando interagiamo con le nuove tecnologie. Dobbiamo essere coscienti di quanto

Associazione Bloomsbury Editore

Giornale Wolf

OSCOM Osservatorio di comunicazione ortoformativa multimediale

QUINDICINALE ON LINE DIRETTO DA CLEMENTINA GILY autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli – ISSN 1874-8175 del 2002

Anno XV Numero 17-18 Mondomedio Wolf 1-30 settembre 2016

le nuove tecnologie cambino il nostro di mondo. Non un aut aut ma un et et: essere coscienti del fatto di quanto essa cambi l'evoluzione della storia umana, i costumi e lo sviluppo delle idee semplifica il lavoro di addestramento informatico.